

Diocesi di Trapani – 18 ottobre 2015
IL SOGNO DI UNA MISSIONE VERA
Messaggio del Vescovo per la Giornata Missionaria Mondiale

Carissimi,

san Giovanni Paolo II ci ricorda che «il mese di ottobre deve essere per tutti i Paesi il mese della missione universale. La penultima domenica, chiamata Giornata Missionaria Mondiale, ne costituisce il punto culminante, **una festa della cattolicità e della solidarietà universale**». Anche alla nostra comunità sta a cuore la dimensione universale della Chiesa, che oltrepassa i confini delle parrocchie e delle associazioni, delle istituzioni locali e dell'intera Diocesi. I cristiani di ogni razza e di ogni lingua formano una comunione di Chiese locali, una grande famiglia mondiale. La Giornata Missionaria Mondiale è l'occasione per festeggiare l'unità nella diversità **con la preghiera e la condivisione**.

1. Papa Francesco in questa giornata scrive ai **giovani**: “Mi rivolgo soprattutto ai giovani, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e d'impresе generose e a volte controcorrente: non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé”. Il Papa ci indica i **destinatari privilegiati** dell'annuncio evangelico: oggi come ieri sono “i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiare (cfr. Lc 14,13-14)”. A loro si rivolgono tutti i missionari: religiosi, religiose e laici. Nel rispetto delle tradizioni e dei sistemi filosofici di ogni popolo e cultura, essi sono mossi dalla passione per Gesù e per la gente. Il Papa, **come vescovo di Roma, chiede aiuti per promuovere istituzioni e opere missionarie** totalmente poste al servizio di coloro che non conoscono il vangelo di Gesù. Aiutiamo papa Francesco a garantire la comunione concreta “della e nella Chiesa universale”: la collaborazione e la sinergia devono essere parte integrante della nostra testimonianza missionaria. Ce lo chiede Gesù: l'unità dei discepoli è condizione perché il mondo creda (cfr. Gv 17,21). **La raccolta delle offerte** nella Giornata Missionaria Mondiale non serve a finanziare organismi giuridici e amministrativi contrapposti alla fantasia dello Spirito, ma – al contrario - rende possibile il lavoro di **strumenti centrali efficaci** con cui il Papa promuove l'unità d'intenti di tutti i cattolici (unità che è frutto dello Spirito) e indica le priorità nell'aiutare i poveri nel mondo intero.

2. In quest'Anno della Vita Consacrata **penso** in modo particolare **ai religiosi e alle religiose della nostra Diocesi**. Abbiamo 28 comunità di consacrate di 16 diversi Istituti e 4 monasteri di clausura; a loro vanno aggiunte le 9 comunità religiose maschili. Non è difficile

constatare che ci sono numerosi fratelli e sorelle che provengono da Paesi di recente evangelizzazione: **l’Africa e l’India, l’America Latina e le Filippine**. A loro va il mio e nostro personale ringraziamento! Un bel segnale di reciprocità è costituito dall’iniziativa delle Clarisse di Alcamo (Monastero Santa Chiara nel Corso VI aprile) che hanno inviato alcune sorelle italiane ad aprire una missione nel nord del Madagascar. Nel contempo devo, purtroppo, constatare che sono diminuiti i missionari che partono dal nostro territorio per condividere - **con il dono totale di sé** - la vita delle Chiese e dei poveri lontani. In Diocesi sembra aumentare la solidarietà diffusa, anche se appare piuttosto frammentata: si fanno raccolte un po’ dovunque, con cene e iniziative varie, per inviare beni di prima necessità. Con l’incoraggiamento del Vescovo, si rende necessario anche **l’invito alla vigilanza**: i medici che operano in quei Paesi respingono i medicinali prossimi alla scadenza e i campioni farmaceutici, che vanno oltre l’assistenza medica di base. Anche le attrezzature per lo sviluppo della produzione agricola e della promozione turistica vanno calibrate sulle **reali necessità dei destinatari**. La nostra Diocesi, lodevolmente impegnata in Madagascar, vive **una sorta di svolta**, nell’invio di aiuti concreti e nel servizio civile internazionale: si tratta di intensificare il passaggio delle consegne al clero, ai religiosi e ai laici delle Chiese locali. La nostra attività missionaria da sempre s’ispira a questo principio: i fratelli (specie se più poveri) vanno aiutati con dignità nel loro Paese, promuovendo maturazione religiosa e crescita umana e sociale, culturale e politica. Una vera missione esige che si “collabori” **per un’umanità pienamente libera e responsabile**, come auspica il Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.

3. La missione deve essere **in dialogo** con i poveri, mettendo **al centro l’Eucaristia**. A quest’obiettivo è dedicato il prossimo 51° Congresso Eucaristico Internazionale previsto a Cebu, nelle Filippine, dal 24 al 31 gennaio 2016 sul tema: “Cristo in voi, speranza della gloria” (cfr. Col 1,24-29). L’Eucaristia, momento culminante dell’Iniziazione Cristiana, rafforza i doni del battesimo e la vocazione missionaria. Siamo tutti chiamati ad essere missionari di perdono e di misericordia in un mondo che non può con le sole sue forze realizzare il sogno dell’uguaglianza e della pace. Con l’Eucaristia **i santi Luigi e Zelia Martin**, genitori di santa Teresa del Bambino Gesù, hanno tenuto alto il clima spirituale della loro famiglia, hanno generato vocazioni alla vita consacrata, hanno aperto il loro piccolo confine provinciale agli orizzonti ampi della missione. Seguendo il loro esempio, nel giorno in cui vengono canonizzati, **sosteremo davanti a Gesù crocifisso**, riconoscendo che dal suo cuore trafitto impariamo il sogno della missione vera. Maria, Regina delle missioni, c’insegni ad ascoltare la voce di Gesù, che ci chiama e c’invia. Con la mia paterna e grata benedizione!

+ Pietro Maria Fragnelli – Vescovo di Trapani